

Questioni di genere

Sguardi interdisciplinari per riconoscere e contrastare discriminazione e violenza

Sapienza Università di Roma

Periodo di fruizione del corso: 6 marzo – 17 aprile 2023

Durata del corso: 12 ore

Modalità d'erogazione: online su piattaforma zoom

Il corso di formazione è destinato ai docenti della scuola primaria e secondaria di tutti gli insegnamenti ed è organizzato dalla Commissione Formazione insegnanti dell'Università La Sapienza di Roma.

Obiettivo delle sei lezioni, tenute da docenti di discipline umanistiche, scientifiche, psicopedagogiche, informatiche e di scienze del diritto e della comunicazione, è affrontare le "questioni di genere" attraverso sguardi interdisciplinari che permettano di riconoscere e contrastare discriminazione e violenza.

Il genere e le "questioni di genere" sono certamente alcuni dei temi più rilevanti e discussi della contemporaneità. Le questioni di genere rimandano, storicamente, alle relazioni di potere tra maschile e femminile e all'evoluzione storica di tali relazioni nei diversi contesti sociali, culturali, religiosi, economici e politici. Gli sguardi interdisciplinari proposti da questo corso di formazione ampliano i nostri vertici di osservazione anche ai contributi offerti dalla psicologia, dalla sociologia dei fenomeni politici, dalla letteratura, dall'arte contemporanea, dalla biologia, dalle scienze statistiche e dalle scienze dell'educazione.

Il programma, particolarmente utile per i corsi interdisciplinari di educazione alla cittadinanza, per la gestione della classe e per integrare le discipline con riferimenti a problematiche di attualità, prevede 6 incontri di due ore ciascuno, per un totale di 12 ore, che si svolgeranno online su piattaforma zoom. Ci si può iscrivere, entro il 28 febbraio 2023, inviando il modulo di iscrizione allegato all'indirizzo formazione.insegnanti2@uniroma1.it o registrandosi sulla piattaforma Sofia (identificativo del corso: 80478; titolo: Corso di formazione per insegnanti: "Questioni di genere. Sguardi interdisciplinari per riconoscere e contrastare discriminazione e violenza").

I docenti iscritti (fino a un massimo di 250 in ordine di iscrizione) riceveranno, a partire dal 1° marzo, il link per partecipare agli incontri. Al termine del corso, i docenti riceveranno il certificato di presenza, rilasciato da Sofia o dalla segreteria, relativo al numero di ore frequentate (sono richieste almeno 8 ore di frequenza).

La valutazione del corso avviene tramite un questionario sulle competenze acquisite dai partecipanti, che dovrà essere compilato dai docenti prima di ricevere la certificazione.



Segreteria organizzativa: Ludovica Saverna, ludovica.saverna@uniroma1.it; Fabrizio Dal Passo, fabrizio.dalpasso@uniroma1.it

Progetto a cura della Commissione Formazione insegnanti Sapienza: Giulia Antinucci (Terza missione), Roberto Baiocco (Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione), Irene Baldriga (Museologia e didattica del Museo), Maria Cristina Lopez (Arof), Tiziana Pascucci (Prorettrice per le Politiche di orientamento e tutorato), Stefano Porcu (Infosapienza), Anna Rita Rossi (Anatomia comparata e Citologia), Anna Salerni (Didattica e Pedagogia Speciale), Angelo Schillaci (Diritto pubblico comparato), Silvia Tatti (Letteratura italiana), Marco Temperini (Tecniche per la Programmazione e Linguaggi per il Web).

Ulteriori informazioni sul corso sulla pagina <https://www.uniroma1.it/it/pagina/formazione-insegnanti-iniziale-e-servizio>.

Programma

6 marzo, ore 17.00-19.00

Prof.ssa Flaminia Saccà, docente di Sociologia dei Fenomeni Politici

Prof.ssa Antonia Fiori, docente di Storia del Diritto Medioevale e Moderno

Titolo: Stereotipi e pregiudizi nella rappresentazione sociale della donna nella stampa e in ambito giudiziario

Coordina: prof. Angelo Schillaci

13 marzo, ore 17.00-19.00

Prof.ssa Giordana Szpunar, docente di Pedagogia generale e sociale

Prof.ssa Valeria della Valle, linguista italiana e co-direttrice di dizionari per Treccani

Titolo: Letture, parole, linguaggi

Coordinano: prof.sse Anna Salerni e Silvia Tatti

22 marzo, ore 17.00-19.00

Prof.ssa Carla Subrizi, docente di Storia dell'arte contemporanea

Prof. Gino Tellini, docente emerito di Letteratura italiana

Prof.ssa Maria Serena Sapegno, docente di Letteratura Italiana e Studi delle donne e di genere

Titolo: Rappresentazione delle donne tra letteratura, arte contemporanea

Coordinano: prof.sse Silvia Tatti e Irene Baldriga

29 marzo, ore 17.00-19.00

Prof.ssa Fiorenza Deriu, docente di Sociologia generale e Metodologia e tecniche della ricerca sociale

Prof.ssa Claudia Villante, Primo ricercatore presso ISTAT

Titolo: Un approccio data driven alla individuazione e prevenzione degli stereotipi di genere
Coordina: prof. Marco Temperini

3 aprile, ore 17.00-19.00

Prof.ssa Anna Rita Rossi, docente di biologia cellulare e ricercatore in ambito di biologia evolutiva, filogenesi e citogenetica dei pesci
Prof. Emiliano Mancini, ricercatore in ambito filogenesi, genetica della conservazione ed evoluzione molecolare degli insetti

Titolo: Genere e mondo animale
Coordina: prof. Riccardo Castiglia

17 aprile, ore 17.00-19.00

Prof.ssa Maria Cristina Sciannamblo, docente di Teorie della Comunicazione, Media Digitali e Internet e Social Media Studies

Titolo: Il genere dei media digitali
Coordinano: prof.ssa Panarese e prof. Baiocco

Abstract

Stereotipi e pregiudizi nella rappresentazione sociale della donna nella stampa e in ambito giudiziario

Prof.ssa Flaminia Saccà, *La rappresentazione sociale della violenza di genere in ambito giudiziario e sulla stampa*

La relazione presenterà i risultati della ricerca STEP, Stereotipo e pregiudizio nella rappresentazione sociale della violenza alle donne in ambito mediatico e giuridico. L'indagine ha mostrato come il discorso pubblico sia ancora caratterizzato dalla presenza strutturale di pregiudizi e stereotipi ricorrenti, radicati nelle aule dei Tribunali come nelle redazioni dei giornali. Attraverso un'analisi socio-linguistica su un repertorio di 16.715 articoli e di 283 sentenze il gruppo di ricerca ha infatti potuto riscontrare la presenza non episodica di rappresentazioni della violenza contro le donne capaci di determinare una seconda vittimizzazione della parte offesa e la tendenza insistita a riprodurre schemi che della figura femminile offrono ancora un'immagine fortemente stereotipata e discriminante.

Prof.ssa Antonia Fiori, *La rappresentazione della donna in ambito giudiziario tra medioevo ed età moderna*

La relazione si incardina nel progetto SCANDAL (diSCriminAZioNi Di genere nella cultura giuridica medievale), che ha la finalità di evidenziare in una prospettiva storica gli elementi di discriminazione adottati sulla base del genere sessuale. In questa occasione, sarà approfondita la posizione della donna di fronte alla giustizia nell'età medievale e moderna: dunque la possibilità di essere giudice, rappresentare altri, accusare o essere testimone, essere accusata. Come si vedrà, il *fil rouge* che lega queste diverse immagini è quello di un paternalismo che vede la donna come soggetto debole, apparentemente tutelata attraverso le limitazioni giuridiche che le vengono imposte

Letture, parole, linguaggi

Prof.ssa Giordana Szpunar, *Che genere di letture: immaginare insieme mondi possibili*

L'intervento si focalizza sull'uso della lettura ad alta voce nei contesti educativi e sul suo ruolo di agente nella costruzione della consapevolezza e della socializzazione dei ruoli di genere. Un'attività di lettura che voglia proporsi come "zona" accogliente, inclusiva, rispettosa delle differenze, dispositivo di identificazione e allo stesso tempo di ribaltamento di modelli costituiti, strumento di decostruzione degli stereotipi e di riduzione dei pregiudizi, deve porre attenzione principalmente a due aspetti. La scelta di chi legge deve orientarsi su una molteplicità di proposte che garantisca un'ampia varietà di protagonisti, di vicende rappresentate, di forme narrative, di generi letterari, di linguaggi e di stili; la mediazione di chi legge deve permettere a tutt*, individualmente e collettivamente, di accedere a innumerevoli finestre sulla realtà, di fare inferenze e disegnare tanti mondi possibili, nei quali la specificità di ognun* si possa riconoscere, ma nei quali sia anche possibile per tutti e per ciascun* confrontarsi con l'infinita varietà delle scelte immaginabili.

Prof.ssa Valeria Della Valle, *Le parole dell'italiano: lettura e analisi del loro modificarsi*

L'intervento si concentrerà sulla lettura di uno strumento particolare, il dizionario della lingua italiana, per verificare come esso testimoni il cambiamento della nostra lingua nel corso del tempo. Attraverso l'esame di singole parole-simbolo è possibile seguire il percorso della nostra società e dei suoi costumi, nonché il suo modificarsi, soprattutto nei settori nei quali il cambiamento è stato più lento, per la tendenza a conservarne l'assetto tradizionale anche nell'uso linguistico. Discriminazioni, stereotipi, luoghi comuni hanno contraddistinto per secoli il nostro linguaggio, e i dizionari ne sono stati lo specchio fedele. In ogni epoca storica le pagine dei vocabolari sono state carte assorbenti impregnate delle idee e della cultura dominanti. Ma è possibile arrivare a un uso più consapevole e rispettoso della lingua, non attraverso la cosiddetta "cancellazione della cultura", ma attraverso un'analisi critica delle parole e delle espressioni delle quali ci serviamo nella comunicazione quotidiana, scritta e parlata.

Rappresentazione delle donne tra letteratura e arte contemporanea

Prof.ssa Carla Subrizi, *La violenza transgenerazionale: come l'arte affronta il trauma quotidiano e la sua memoria*



La lezione affronta alcuni casi studio che dimostrano come molte artiste nella seconda metà del ventesimo secolo abbiano rivolto una specifica attenzione alla violenza sulle donne in rapporto al trauma e alla memoria transgenerazionale. La violenza come esercizio di potere e sopraffazione può assumere infatti forme apparentemente meno eclatanti disseminando la sua azione attraverso la trasmissione transgenerazionale. Il trauma puntiforme, meno evidente e talvolta neanche percepito rispetto al trauma riconoscibile quando è immediato e evidente, costruisce soggettività e comportamenti, produce memoria, anche a distanza. Suzanne Lacy, Chantal Akerman, Louise Bourgeois, Martha Rosler, Nancy Spero raccontano storie di violenza e potere attraverso le relazioni madre-figlia, guerra e abuso, vecchiaia e esclusione, famiglie patriarcali e universo massmediatico.

Prof.ssa Maria Serena Sapegno, *Donne in letteratura. Soggetti e/o oggetti di narrazione e di lirica*

Innanzitutto un problema di metodo e alcune questioni aperte su canone e storiografia letteraria. Poi esempi di possibili letture: scritture di uomini rivolte alle donne. Come le leggiamo oggi? Chi sono i destinatari della letteratura? Le scritture di donne cambiano le regole del gioco? Come si affronta tutto ciò in una classe delle superiori?

Prof. Gino Tellini, *Violenza di genere, tre casi diversi tra Manzoni, Verga e Svevo*

I tre casi considerati riguardano il personaggio della Monaca di Monza nei *Promessi sposi*, costretta dal padre a prendere il velo contro la propria volontà; l'innominata giovane contadina, «onesta» e bella, per nulla provocante, stuprata e uccisa nella campagna milanese da tre giovani cosiddetti perbene, nella novella *Tentazione!* (1884) di Verga; Amalia, la sorella di Emilio Brentani, protagonista di *Senilità* (1898) di Svevo, spinta al suicidio dal comportamento del fratello e dell'amico di lui, del quale è segretamente innamorata. Tre casi diversi: violenza psicologica, violenza fisica, violenza ambientale. Responsabili, nei tre casi, sono rispettivamente un padre, tre estranei e un fratello.

Un approccio data driven alla individuazione e prevenzione degli stereotipi di genere

Prof.ssa Fiorenza Deriu e prof.ssa Claudia Villante, *Differenze di genere in Italia e in Europa: The Gender Equality Index; Indagine ISTAT sugli stereotipi di genere in Italia. Politiche di prevenzione*

Nella prima parte del seminario saranno presentati i dati relativi agli indicatori di genere elaborati dallo European Institute for Gender Equality (EIGE). Questi dati vengono usati per calcolare il "Gender Equality Index" di ciascuno dei 27 Paesi dell'Unione. L'indice è diretto a fornire una sintesi delle asimmetrie di genere presenti in ciascuno stato.

La discussione comparativa dei dati italiani ed europei consentirà di evidenziare gli stereotipi che si accompagnano alle perduranti asimmetrie di potere tra uomini e donne nel nostro Paese e in Europa.

Nella seconda parte verranno illustrate le principali caratteristiche della rilevazione Istat sugli stereotipi di genere e sull'immagine sociale della violenza, realizzata, in Italia, all'interno di un



Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio. Si illustrerà la metodologia alla base dell'indagine, dedicando particolare attenzione alle definizioni di stereotipo e pregiudizio, nonché il disegno campionario.

Poi saranno presentati e discussi i principali risultati emersi dalla rilevazione del 2018, mettendo in luce anzitutto le differenze di genere e quelle generazionali, le differenze territoriali e quelle di background culturale.

A partire dai risultati saranno poi descritte le principali misure e i programmi messi in campo per prevenire e contrastare il persistere di stereotipi di genere non solo tra i ragazzi ma anche tra le ragazze, per favorire un cambiamento culturale che non può non vedere la scuola, di ogni ordine e grado principale protagonista.

Genere e mondo animale

Proff. Anna Rita Rossi ed Emiliano Mancini, *Biologia animale: una questione di sesso e non di genere*

La biologia si occupa dello studio degli organismi viventi, inclusa la sessualità e la sua evoluzione, e nulla di più. Per questo invocare la biologia o la cosiddetta "naturalità" nell'ambito delle questioni di genere è del tutto fuorviante, se non aberrante. Non solo. La sessualità nel mondo animale è di per sé complessa, ricca di sfumature, al punto che moltissimi organismi sono in grado di modificare il proprio sesso nel corso della loro vita, a seconda delle condizioni ambientali o delle loro dimensioni. Esistono inoltre moltissime specie i cui individui portano entrambi i sessi, maschile e femminile, o specie che presentano individui solo di un sesso e mai (o raramente) l'altro all'interno delle loro popolazioni. In questo contributo, mediante esempi tratti prevalentemente dal mondo animale, e con alcuni esempi più dettagliati sui pesci, si intende illustrare la complessità della sessualità in natura e come questa sia "semplicemente" una delle molteplici strategie di adattamento ai cambiamenti a cui tutti gli organismi viventi sono sottoposti.

Il genere dei media digitali

Prof.ssa Maria Cristina Sciannamblo, *Internet sui generis. Studiare e fare esperienza delle tecnologie digitali attraverso la lente del genere*

L'intervento intende offrire un resoconto della letteratura su genere e tecnologie digitali, presentando le diverse prospettive attraverso cui è possibile studiare queste ultime attraverso la lente analitica degli studi di genere: dal divario di genere nelle discipline cosiddette STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) alla progettazione di sistemi informatici non neutrali e discriminatori.